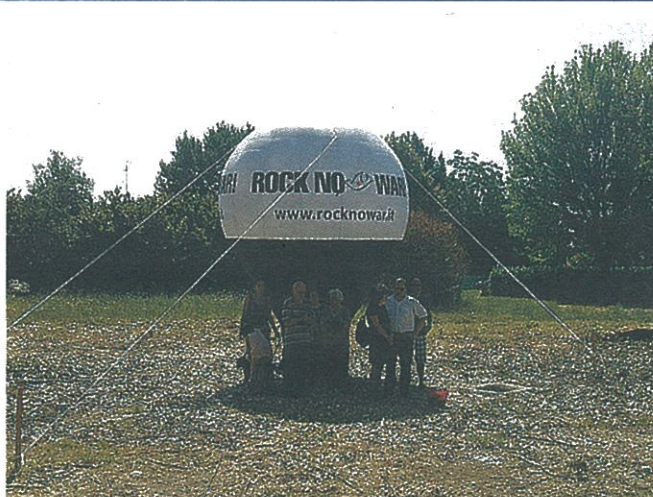




BENEDIZIONE Filippo Molinari, Giorgio Amadessi e, a destra, Paolo Belli durante la preghiera



FUTURO La nuova scuola materna di Medolla sorgerà qui



AFFETTO L'abbraccio tra il sindaco Molinari e Amadessi di Rock No War

**MEDOLLA** Taglio del nastro, ieri mattina, per la materna voluta da Rock No War. Il primo cittadino Molinari: «Grazie»

## Via alla costruzione della nuova scuola

### È la prima opera a partire dopo il sisma. Sepolte le pietre terremotate

MEDOLLA

Sopra, ci sarà una scuola materna di ultima generazione: sicura, luminosa ed ecocompatibile. Sotto, resteranno cementate per sempre le due pietre terremotate - una caduta dal municipio e una da un'abitazione del centro - che ieri sono state simbolicamente sepolte a Medolla per inaugurare il via ai lavori della prima opera post sisma realizzata sul territorio. In questo, Medolla resta il paese dei record: il primo a riaprire la zona rossa, il primo a dare il via ad un progetto di costruzione dedicato ai bambini.

La scuola - che costerà circa 2 milioni di euro e sarà pronta a settembre 2013 - è stata finanziata grazie all'associazione Rock No War di Giorgio Amadessi, con i contributi di Banca Interprovin-

ziale e di molte aziende del territorio, tra cui anche il gruppo Acantho di Hera che fornirà la fibra ottica. La struttura, in via Milano, dietro il nido rimasto in piedi dopo il sisma di maggio, avrà un impianto fotovoltaico di 50 kw che produrrà un reddito tutti gli anni per 20 anni. «Devolveremo quel contributo - spiega dall'amministrazione di Medolla - alle scuole dei paesi in via di sviluppo. La solidarietà produce solidarietà: ne siamo convinti oggi più di ieri».

E di solidarietà, ieri mattina, se ne respirava parecchia: anche sotto il

sole cocente di un agosto mai così afoso. C'erano in tanti a raccontare il piccolo miracolo medollense. «Ripartire dai bambini è l'unico modo per investire in modo sicuro - ha detto il sindaco di Medolla Filippo Molinari -. Grazie a tutti». E per Giorgio Amadessi, di Rock No War, che quella scuola l'ha voluta da sempre, «il ringraziamento principale va a tutte le aziende che hanno creduto in noi». Ne fa una questione di fiducia anche Matteo Richetti, presidente del Consiglio regionale. «Di Rock No War ci si fida - ha detto -, ed è per questo che si sostiene con immenso pia-

cere ogni progetto». Presente anche il testimonial d'eccezione Paolo Belli, che fa commuovere a più riprese il primo cittadino Molinari. Oltre a lui, ci sono gli assessori provinciali Elena Malaguti e

Stefano Vaccari. Sono le 11,30 quando si posa ufficialmente la prima pietra, in un modo decisamente simbolico e originale. In un vano al centro del terreno sul quale sorgerà la scuola vengono se-

polte - fisicamente - due pietre cadute dal municipio e da una casa. «Sepelliamo sotto terra queste pietre dolorose - ha detto Molinari prima della benedizione -, per andare oltre. Per passarci sopra, partendo dai veri mattoni della nostra comunità. I bambini e il sapere».

Poi scrosciano gli applausi, i bambini vogliono dare il loro colpo di cazzuola e cemento, i genitori festosi ringraziano tutti, si va a mangiare al rinfresco offerto nel nido. Festeggiare, finalmente, tutti insieme, qualcosa che è di tutti.

(Sara Zuccoli)



PIETRE SEPOLTE

Un bambino copre le pietre terremotate con il cemento. Sopra sorgerà la nuova scuola materna. A Medolla si riparte

gliette che ho voluto produrre per l'occasione stanno andando a ruba. C'è una scritta, mi scuserete se la pronuncio per intero: "Terremoto, mo va a caghér". Vorrei che la ripetessimo tutti insieme». E tutti, ma proprio tutti, urlano quelle cinque parole in dialetto modenese: forse un po' scurrili (e nemmeno poi tanto), ma di certo liberatorie. In tempi di ricostruzione un po' tutti pensano a gettarsi alle spalle un sisma che ha provato - inutilmente - ad abbattere lo spirito.

(Sara Zuccoli)

**MEDOLLA** Il testimonial di eccezione dell'evento lancia uno slogan coinvolgente

## E Belli canta "Sotto questo sole"

Il testo modificato per l'occasione commuove anche il sindaco

MEDOLLA

«Sotto questo sole è bello costruire, la scuola materna». Anche mentre si legge, probabilmente, viene spontaneo sentire nelle orecchie il ritmo della canzone più energica di Paolo Belli. E ieri, con il testo da lui modificato per l'occasione, con la sua voce piena che - senza base musicale, così, improvvisata - risuonava in via Mi-

lano a Medolla, c'era da commuoversi. E infatti il sindaco Filippo Molinari si è emozionato più degli altri quando il testimonial d'eccezione dell'inaugurazione ha intonato un ritornello dedicato a Medolla. Perché Paolo Belli, insieme a Rock No War, ha voluto assolutamente essere presente alla posa della prima pietra di una scuola che in fondo è anche un po' sua. «Grazie a Giorgio Amadessi

- ha cominciato Belli, applauditissimo -, un "matto sano" che realizza ogni progetto che desidera con la sua forza di volontà. L'altro ringraziamento che faccio è per chi, in questa struttura, ha già investito alcune risorse, come le chiamano oggi. In realtà sono soldi». Belli, poi, ha aggiunto che «è giunto il momento di dire che per superare il terremoto e ricostruire ci serve l'aiuto di tut-

ti, anche dell'Europa. Perché senza la collaborazione di tutti saremmo molto più lenti nel ripartire». E poi Paolo Belli regala uno dei momenti più emozionanti della mattinata, quando canta il ritornello della sua canzone più bella dedicata a Medolla, indicatissimo perché sotto i ga-

zebo di via Milano fa caldo per davvero. «Sotto questo sole è bello costruire, la scuola materna. Sotto questo sole è bello far divertire i bimbi di Medolla». E poi ancora, come un fiume in piena che nemmeno l'afa, nemmeno l'orario possono arrestare, Belli aggiunge che «le ma-



OSPITI Gli invitati all'inaugurazione. L'ultimo a destra è Alessandro Gennari

**L'INTERVENTO** Alessandro Gennari, direttore generale di Banca Interprovinciale, era presente all'inaugurazione

## «Ci vuole un filo di pazzia, ma i risultati sono bellissimi»

«Investire sui bambini significa guardare al futuro. E noi vogliamo farlo con forza, sempre»

MEDOLLA

Sorride, come sempre. Ed è un sorriso di soddisfazione, per il grande contributo portato alla scuola, per la grande fatica andata a buon fine e per tutti coloro che - di quell'edificio - potranno beneficiare. Alessandro Gennari, di-

rettore generale di Banca Interprovinciale, ieri era in primissima fila per raccontare le fasi di una ricostruzione fortemente voluta. Insieme a Rock No War, infatti, Banca Interprovinciale ha seguito passo dopo passo la genesi del progetto medollense.

«Il bambino che è sulla

nostra immagine istituzionale - ha commentato Gennari - esige un'azione coerente. E infatti noi crediamo che non ci sia investimento migliore che sui giovani e sul futuro. E poi ha scherzato ancora Gennari, concludendo - per portare avanti questi interventi ci vuole un filo di pazzia.

Per farlo con Giorgio Amadessi ci vuole pazzia e basta, ma i risultati poi sono bellissimi». Alla sepoltura delle pietre terremotate, sulle quali sorgerà la scuola, ha partecipato anche lo stesso Gennari, per dare un contributo fattivo alla ricostruzione.

(s.z.)